

Elementi della magia Naturale e Divina

Parte II. — I Misteri della Taumaturgia

(continuazione vedi anno II pagina 570)

a) Coagulazioni astrali

Non si può comprendere bene ciò che i magi intendono per *coagulazione astrale*, senza ricordare la teoria dell'Unità della materia e dell'Unità-Universo o monade universale^[1].

In Magia, specialmente nella *operante*, l'Unità - Universo si considera e si idealizza, come in realtà è, formata da un'unica materia primordiale, sottilissima, capace di ogni grado di condensazione da formare i corpi sensibili ai sensi fisici e gli impercettibili ad essi.

Su questo è fondato il principio alchimico del *seme dei metalli*, o del *lievito primordiale* per l'accrescimento e le trasformazioni di una chimica occulta, i cui risultati non sono ancora intravisti dalla generazione attuale.

L'astronomia, con lo studio degli spazii interplanetarii, viene lentamente a ribadire con l'esperienza l'ipotesi del secolo XVIII che la materia *grave* non è che l'alterazione in condensamento della materia *lieve*; dagli spazii che rappresentano la obbiettiva delle esplorazioni telescopiche è probabile che qualche futuro genio della volgarizzazione venga ad applicare i risultati delle osservazioni telescopiche al campo della materia visibile e sensibile.

In fatti nessuno degli abitatori costanti delle specule astronomiche si trova di molto lontano dalla verità dell'Unità della materia nella immensità degli spazii. Basta dire che l'Astronomia coltivata dai popoli classici per l'applicazione delle scienze magiche, meno la perfezione degli apparecchi meccanici moderni, fu intuitiva e l'intuizione antica si trova, con piccoli errori di calcolo, controllata dalla scienza contemporanea, più obbiettiva nelle sue speculazioni, perché la filosofia scientifica della restaurazione sperimentale allontana in certo modo lo scienziato dallo studio delle sole intuizioni naturali e dalle sintesi.

L'astronomia ho detto che dà completa la idea della unita in natura, che nel prototipo divino e sacerdotale si realizza nell'Unità di Dio, anima dell'universo visibile. Il quale Universo, guardato e studiato negli astri, nelle stelle, nelle comete, nell'immenso spettacolo dei mondi che ai nostri occhi prendono la parvissima apparenza di punti impercettibili non dà all'astronomo o al contemplatore volgare che l'idea di un canovaccio immenso o unico su cui una mano sapiente ha ricamato qui e là dei mondi, che stanno nello spazio infinito tal quale come le nuvole stanno all'aria della terra che è il pianeta da noi abitato. Di qui, cioè dalla contemplazione astronomica, è venuta intera l'applicazione della *analogia* alle realizzazioni della magia e alle concezioni delle scienze occulte. Le nubi stanno all'atmosfera terrestre tal quale come le coagulazioni delle sostanze albuminate nei liquidi riscaldati, e tal quale i pianeti e le stelle stanno all'immensurabile spazio che forma l'inafferrabile unità dell'universo.

La scienza sperimentale crede e si illude che lo spirito dell'uomo debba mantenersi estraneo alla intuizione dei fenomeni materiali, e si inganna a partito riducendo lo sperimentalismo di gabinetto alla sola investigazione poliziesca del fenomeno fisico senza entrare nello studio della causalità dei fenomeni, e della alterazione di forma della materia in esperimento — studio che non può essere rapportato che alla sola filosofia intuitiva o spirituale che rappresenta la matrice informatrice della causalità del fenomeno scientifico.

^[1] Vedi Fascicolo Aprile 1897.

Ricorro ad un esempio che tutti possono comprendere.

Ponendo l'albume dell'uovo in contatto del fuoco si ottiene una rapida coagulazione — ponendo invece un grasso solido qualunque (*cera, lardo, sego*) in contatto dello stesso fuoco si ottiene la liquefazione di esso.

Lo sperimentalismo materialista si contenta della constatazione e stabilisce i suoi assiomi fondati sulla regolare costanza dei fenomeni osservati.

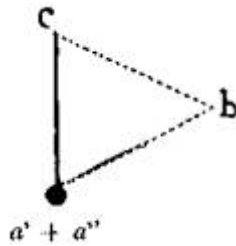
Però quella sapienza occulta derisa dai barbassori dello sperimento, rivolge la sua intuizione alla causalità del fenomeno constatato e dice ed indaga il movente della fenomenologia visibile.

Il fuoco *A* agisce in due maniere opposte sullo stato fisico o sensibile delle materie *B* e *C*.

B da liquido diventa denso

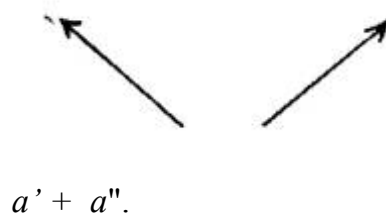
C da denso diventa liquido

allora bisogna rimontare alla ragione delle due efficaci azioni fenomeniche visibili e vedere che cosa sia il fuoco *A*, quale il suo generatore (*a'*) quale il suo evolvente ed efficace proiettore sulle cose vicine (*a''*) e se l'anima della combustione non risulti dai due fattori *a'* $a'' <$ involuppati la massa circostante in una periferia determinata, il cui raggio $a' + a''$... e si trova con



una potenza decrescente in azione efficace sulla natura circostante. Penetrata la causalità della ragione generante il fenomeno, nella composizione delle forze comburenti, si deve escludere dalla potenzialità di durata lo *spirito* generatore del fuoco, il cui studio è una allegra dimenticanza di tutti i dottori dei moderni gabinetti universitarii che adoperano il fuoco, i comburenti e i riscaldanti passando di sopra alla composizione filosofica ed occulta di essi, in maniera che la loro chimica si riduce ad una investigazione del visibile senza penetrazione delle cause generanti il fenomeno di cui ho parlato di sopra. Gli alchimisti (i filosofi non i ciarlatani) invece penetrano prima la composizione dei generatori e poi dei fenomeni generati: di qui la formazione degli elixiri e delle trasformazioni metalliche nelle coagulazioni auree di cui han piene le tasche tutti i dottori ufficiali della scienza moderna. Senza conoscere la natura del *comburente-spirito* o *alito di combustione* non si può studiare la sua azione sulle sostanze periferiche.

Immaginate una fiamma $a' - a''$; agli estremi della sua periferia



di azione ponete da una parte del sego (*s*) e dall'altra parte l'uovo (*o*). Se la natura dello *spirito* o movimento di combustione è unica ($a' + a''$) deve risultare che (*s*) deve rispetto ad ($a' + a''$) essere differente da (*o*). La filosofia alchimica penetra allora la legge dell'azione reciproca e stabilisce che la natura di (*s*) sta all'azione ($a' + a''$) in ragione specifica inversa dell'(*o*).

Riducendo la formola dell'investigazione occulta alla teoria della *unità* delle materie, viene al profano spontaneo il dubbio o quesito:

Se la materia è unica, e se lo Spirito comburente egualmente è unico l'azione del fuoco sulle due materie uovo e sego dovrebbe essere unica.

La contraddizione che salta agli occhi di ogni profano forma la base delle conoscenze chimiche attuali, mentre che la filosofia alchimica nello studiare la generazione visibile delle due sostanze poste in contatto del fuoco (*s*) e (*o*) trova che le due manifestazioni della materia unica prototipa, condensata fino alla realizzazione visibile e tangibile del sego e dell'uovo, hanno seguito un processo di materializzazione inverso e quindi inversamente agiscono innanzi al principio igneo o causa comburente.

Della prima teoria, superficiale e volgare, della constatazione dei fenomeni fisici non si serve che la società volgare, invece della seconda teoria si occupano coloro che penetrano lo spirito di investigazione delle cose create. La prima spiega il fenomeno comune e la seconda invece il fenomeno taumaturgico.

Lo scienziato, volgare studioso dei fenomeni della materia, vi dice: *V acqua al contatto di una superficie metallica calda si riscalda.* Il mago invece, o un semplice fachimiro, vi dice: *un uomo può attraversare un incendio enorme e non avere neanche l'estremo di un capello bruciato.*

Lo scienziato volgare soggiunge:

— La mia è una verità scientifica, perché constatata con l'esperienza costante della vita, invece la vostra è una gratuita asserzione, perché le materie combustibili in contatto del fuoco non possono non generare la combustione.

Apparentemente costui ha ragione, ma l'altro soggiunge:

— Hai tu studiata la occulta natura del fuoco? Sai tu se il principio o *spirito* igneo si trova in un solo stato di essere o in diversi stati? e se la vita di un essere fisicamente vivente non possa diventar *fuoco igneo* o non sia *fuoco comburente* da rappresentare all'occorrenza un refrattario al fuoco visibile dei fornelli delle cucine profane?

Passiamo allo studio meteorico.

Intendo parlare della meteorologia terrestre — le cui teorie sono passate alterandosi a traverso infinite opinioni, investigazioni e dottrine, dalle religiose alle severe dei gabinetti fisici. A questi studii di meteorologia si collegano i principii del sistema planetario solare, la cui teoria tutti più o meno conoscono — se non che il centro solare ha preso in diverse epoche differenti parvenze scientifiche, per studiare le quali non occorre che io ne scriva un trattato.

Tra l'azione dei raggi solari e la superficie umida o acquosa della terra si genera un'azione inesplicata che la scienza profana ha convenuto di chiamare *evaporazione*; questa azione inesplicata corrispondente all'azione del fuoco sull'acqua, generando un mutamento dello stato, cioè una trasformazione dello stato fisico della materia contenente un principio o *spirito* che, verso l'azione del fuoco, compie un ciclo trasformatore che rasentando il fenomeno chimico, entra nel campo della meteorologia fisica.

Il serpente che gli antichi latini mettevano nelle mani di Saturno, serpente che si mangia la coda, e cui ho altrove accennato, rappresenta un ciclo della trasformazione fenomenica fisica della materia.

L'acqua evapora, diventa nuvola, ridiventa acqua in forma di pioggia, ricorre al mare in forma di fiume... e si rimuta in vapore e risale al cielo per ricadere.

Questo serpente ciclico mangiando la sua coda, è l'orbita planetaria il cui centro o fuoco è il *sole*, per cui la parola di *fuoco* è restata in matematica ai centri della ellissi, per la sua significazione analogica occulta che dà la forma ellittica ad ogni potere germinativo della trasformazione fenomenica, fino all'uovo (*ovolo*, quindi *ovale*) la cui tendenza ellittica stabilisce appunto i *due* centri, o meglio lo *spostamento del centro in due posti proporzionali alla curva ellittica della periferia*^[ii].

La posizione nell'uno dei due fochi del centro germinativo o sole stabilisce nella filosofia del meteorismo, una maggiore o minore azione dei raggi solari, la cui natura non è finora determinata dalla scienza profana.

Qualunque sia per essere la intima ragione della evaporazione terrestre sotto l'effetto di *un'attività* ritenuta per solare, resta indiscutibile che un processo di trasformazione del *principio umido* (da *humus*) in vapore non risulta che come una condensazione, con spostamento di luogo, del respiro terrestre. Il quale effetto pei volgari si vede e si ritrae nelle nuvole, le quali, pel condensamento, stanno all'aria sottile e respirabile come le coagulazioni albuminose ad una massa di acqua riscaldata. Il processo analogico di riproduzione dei fenomeni fisici è identico.

Passiamo ora alla riproduzione della legge fenomenica nel campo astrale invisibile all'occhio fisico. Nel mare o infinito astrale avviene tal quale si suppone con le investigazioni astronomiche sulla formazione dei mondi e delle nebulose negli spazii interplanetari, tal quale come nei due precedenti esempi della formazione meteorica delle nuvole e dell'azione del fuoco sul sego e sull'albumina.

Le osservazioni astronomiche e le ipotesi degli scienziati osservatori sulla formazione dei mondi, ammettono l'esistenza nello spazio infinito di un *protoplasma*, che messo in azione da un *movimento* o *forza iniziatica intima* si condensa in lunghi periodi secolari fino alla consistenza planetaria. Questo protoplasma ideale sta in rapporto alla estensione dell'infinito, come la cellula vitale sta al corpo umano, e la cellula vegetale sta alla pianta e l'atomo (la cui vita è un mistero insensibile ai moderni apparecchi di osservazione) sta al metallo.

Il sistema analogico che io spesse volte ho ripetuto essere il solo da doversi usare nella investigazione delle teorie magiche, insegna all'iniziabile che in tutto il visibile la legge di reazione è *una* e che il principio creatore si manifesta in un *movimento* (W sul U) il quale è costante nelle sue riproduzioni fenomeniche, tanto nel campo visibile quando nell'invisibile. Lo studio grande dell'iniziato è questo di impadronirsi della ragione scientifica del movimento generatore U (G) non teoricamente, ma praticamente immedesimandosi la identica forza che i profani non percepiscono nell'unione e composizione dei principii attivi del *fuoco* agenti sui corpi circostanti e praticarla.

In differenti e più esplicite parole l'iniziato non è tale se non si impadronisce della potestà di alimentare in sé un centro di attività astrale (*pirismo-magnetico-astrale*) da accendere a suo piacimento nel suo interiore fluidico un principio generante le trasformazioni fenomeniche.

^[ii] Per guardare bene questo spostamento del centro di un circolo nei due centri di una ellissi, bisogna farne il disegno: l'avvicinamento dei fochi e il loro allontanamento rende più circolare o più ellittica la circonferenza.

Ogni cellula ha vita per quanto il *movimento* che rappresenta la sua forza di coesione e di animalità esiste e resiste. Ora la vita degli organismi più complicati è appunto la realizzazione di questo movimento in un metodo di irraggiamento più perfetto.

Ma come l'astronomia nello spazio, la meteorologia nell'aura terrestre, il fenomeno fisico-chimico nelle analisi minime, la potestà dei centri *focali* di proiezione astrale riflettono una sola legge di riproduzione e di assorbimento generante la vita.

Non a caso ho scritto la parola *focale* per determinare che il principio analogico esiste anche come forma nella manifestazione esteriore e visibile della formazione delle cellule e dei corpi di vita più complicata. Dalla forma quasi circolare dei movimenti semplici (cellule microscopiche) alle forme ellittiche ovoidali delle conglomerazioni cellulari, si riscontra che dove esiste lo sdoppiamento del *centro* del cerchio nei *centri focali* dell'ellissi, la maggiore perfezione esiste di proiezione e di vita.

Uno sguardo sommano alle membra umane vi determina che dal capo ai fasci muscolari nell'uomo, tutto assume la forma ellittica. Una bella mano è ellittica. Il viso delle razze più intelligenti è ovoidale, così l'occhio, le orecchie, le narici, il seno, le mammelle nella donna; e se ben riflettete guardando un uomo in posizione verticale voi non stenterete a determinargli nel suo assieme una forma ovoidale; i cui due vortici, piedi o capo, possono rappresentare gli estremi dell'asse maggiore dell'ellissi allungata. Nei membri parziali la stessa forma predomina: il cuore è un uovo palpitante, le forme glandolari sono ellittiche e perfino ellittiche le forme del foro boccale e delle estremità generative nei due sessi.

Ora questa forma di decentramento nei *fuochi* di una ellissi nelle forme animali dall'uomo stabilisce in lui uno stesso principio di perfezione creatrice come nell'uovo, il quale contiene la vita embrionale di una esistenza fisica capace di sviluppo fisico massimo — se non che il potere generatore istintivo nell'astrale non è intelligente nell'uomo il cui corpo fluidico è ancora amorfo — perché, continuando l'esame analogico, se lo spostamento del centro nei centri focali dell'uomo rappresenta la sua maggiore o minore potestà di separazione del corpo fluidico dal corpo fisico; si ha che la maggiore perfezione di esso corpo fluidico assume la forma tra l'ellissi e il cerchio leggermente schiacciato— mentre è geometricamente imperfetto e nebuloso cangiante negli animali inferiori e negli uomini che non hanno spostamento centrale^[iii].

Ora coloro che hanno studiato il processo di generazione scissipara nelle osservazioni zoologiche devono comprendere che il processo generatore delle forze astrali e iperfisiche è un misto di proiezione animale e di generazione per scissione, in certo modo è un processo che rasenta la riproduzione cellulare in tutti i tessuti vegeto - animali dei corpi perfettamente costituiti. Giacché ritornando alla primitiva filosofia del fuoco, come il potere comunicativo di esso si dà per contatto, così ridotto a fuoco o movimento il corpo iperfisico dell'uomo ogni sua azione è analogica alla potestà pirica, che gli antichi chiamavano *mercuriale* nella sua emanazione creatrice del centro solare e *marziale* nella potestà distruttrice.

La scuola italica questa ascensione di creazione astrale o animista, definiva con la tavola così detta pitagorica che tutti i bambini imparano a scuola e tutti i maestri insegnano senza saperne il valore adattabile alla legge di riproduzione animica.

Per comprenderne la filosofia io la riproduco prima in numeri e poi nelle sue significazioni letterali.

^[iii] La forma degli *spinti* nella loro perfetta disincarnazione e relativamente alla potenzialità luminosa, fu sempre intuita ovoidale. Le esperienze psichiche e magnetiche moderne danno loro forme corporee umane, perché con l'evocazione si richiamano all'intelligenza le forme umane.

Tavola Pitagorica

N. B. Sostituite alla serie 1 a 10 i valori cabalistici di cui parlo in seguito espressi con le corrispondenti lettere ebraiche e otterrete le relazioni o rapporti dei multipli nelle forze significate.

Aumenta →

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	4	6	8	10	12	14	16	18	20
3	6	9	12	15	18	21	24	27	30
4	8	12	16	20	24	28	32	36	40
5	10	15	20	25	30	35	40	45	50
6	12	18	24	30	36	42	48	54	60
7	14	21	28	35	42	49	56	63	70
8	16	24	32	40	48	56	64	72	80
9	18	27	36	45	54	63	72	81	90
10	20	30	40	50	60	70	80	90	100

← Decrece

Decrece ↑

Aumenta ↓

Nella scuola numerica o italica di Pitagora il n.° 1 corrisponde all'

W nel mondo iperfisico
e al Y nel mondo fisico.

Chiamando la serie della prima decina con le lettere latine A, B, C, D, etc. è facile riprodurre la tavola col significato delle ascendenze di proiezione onde il neofita possa avere un chiaro lume della ragione e potenzialità generativa del corpo fluidico umano sull'astrale o aura iperfisica su cui ogni influsso animico umano genera una proiezione.

Ma di questo, meritando un'analisi lunga e particolareggiata, discorreremo dopo esposta la valorizzazione cabalistica delle lettere ebraiche.

(continua)

GIULIANO KREMMERZ